



STUDI E RICERCHE

La recente crescita e l'attuale diffusione delle sezioni di scuola primaria Montessori in Italia

Stefano Scippo

Phd Student, Department of Psychology of Development and Socialisation Processes– DPPSS | Sapienza University of Rome (Italy) | stefano.scippo@uniroma1.it

The recent growth and current dissemination of the Montessori primary school classes in Italy

Abstract

The study was conducted as part of the University Research projects of the Sapienza University of Rome, with the aim of counting the number of Montessori classes active from 2013 to 2021 and estimating the number of students who, each year, complete a Montessori primary school education. To this end, we used available doctoral research data on 2013 and 2016, and we integrated it with data on 2021 (specifically it was reconstructed through analysis of school websites, emails and telephone interviews). The study shows a recent growth in active sections: in particular, in 2021 it reached 107 fifth grade classes and 137 first grade classes. The expansion of the phenomenon suggests the need for studies about the dissemination not only of official sections but of practices that are truly consistent with the principles of Montessori pedagogy.

Keywords

Montessori, primary school, diffusion, Italy, trend

Lo studio, condotto nell'ambito dei progetti di Ricerca d'Ateneo dell'Università Sapienza di Roma, mira a conteggiare il numero di sezioni Montessori attive dal 2013 al 2021 e stimare il numero di studenti che, ogni anno, concludono un percorso di scuola primaria Montessori. A tal fine, sono stati integrati i dati disponibili, grazie a una ricerca di dottorato, sugli anni 2013 e 2016, con dati sul 2021 ricostruiti appositamente (tramite analisi dei siti web scolastici, mail e interviste telefoniche) ed è stata rilevata una recente crescita delle sezioni attive sul territorio nazionale: in particolare, nel 2021 si è arrivati a 107 classi quinte e 137 classi prime. L'espansione del fenomeno suggerisce l'esigenza di indagini sulla diffusione non solo di sezioni riconosciute ma di pratiche realmente coerenti coi principi della pedagogia montessoriana.

Parole chiave

Montessori, primaria, diffusione, Italia, andamento

Ricevuto: 14-10-21

Accettato: 12-7-21

Publicato: 30-06-22

1. Scelta del problema di ricerca

La pedagogia Montessori nacque a Roma agli inizi del XX secolo e oggi probabilmente il nome Montessori è conosciuto in ogni Paese del mondo, dove più dove meno. Ma conoscerne il nome non significa conoscerne la pedagogia: ad esempio, negli Stati Uniti, dove probabilmente ci sono più scuole Montessori al mondo per numero di abitanti e dove, sicuramente, il fenomeno è maggiormente studiato, c'è "un'elevata conoscenza del termine 'Montessori', ma una minore conoscenza delle caratteristiche dell'educazione Montessori" (Murray, 2008, p. III). Con tutta probabilità, si può dire che anche tra gli addetti ai lavori c'è una distanza tra l'uso della parola Montessori per qualificare le proprie pratiche educative e una reale coerenza delle pratiche stesse coi principi elaborati dalla Dottoressa Montessori.

Individuare dei criteri per stabilire quanta di questa coerenza ci sia in ogni scuola che si dice "Montessori" non è facile e non sempre c'è accordo tra coloro che si riconoscono come montessoriani. Negli Stati Uniti, un tentativo di stabilire dei criteri è stato fatto dall'AMI-USA, che è l'associazione statunitense affiliata all'AMI. L'AMI è l'*Association Montessori Internationale*, fondata in Danimarca nel 1929 da Maria Montessori e da suo figlio Mario M. Montessori, attualmente presente in 36 Paesi attraverso una rete globale di 42 associazioni locali affiliate¹.

L'AMI-USA ha definito i seguenti criteri per stabilire se una scuola è autenticamente Montessori oppure no:

- un'insegnante per ogni classe;
- gruppi per fasce di età miste nell'intervallo di tre anni (es. 0-3, 3-6, eccetera);
- gruppi con dimensione raccomandata tra le 28 e le 35 persone;
- blocchi orari ininterrotti di tre ore di lavoro;
- un set completo di materiali per ogni aula².

Ma l'AMI-USA è solo una, sebbene forse sia la più riconosciuta e diffusa, delle innumerevoli associazioni esistenti nella costellazione del movimento montessoriano. Da un punto di vista della riflessione accademica, poi, la letteratura sui principi fondanti della pedagogia Montessori è ampia ed eterogenea. Solo a titolo d'esempio, Marshall (2017) considera come elementi chiave della pedagogia Montessori i materiali di sviluppo e il lavoro auto-diretto coi materiali stessi (ivi, p. 2), mentre Pesci (2015) ritiene che l'idea di fondo della pedagogia montessoriana sia "la libertà come metodo e l'autonomia come fine dell'educazione" (ivi, p. 77), a prescindere dall'uso di specifici materiali di sviluppo brevettati, e che molto importanti siano le attività di vita pratica (ivi, p. 81).

Dunque, quando si vuole definire la dimensione del fenomeno Montessori all'interno di un sistema scolastico, un primo problema si pone nello scegliere il criterio per identificare quali siano i principi fondamentali di questa pedagogia, e poi nel definire quanto coerenti debbano essere le pratiche adottate in ciascuna scuola con detti principi. È una questione nota agli studiosi, tant'è vero che non mancano tentativi di misurare tale coerenza anche con strumenti strutturati (Murray, Chen, Daoust, 2019). L'eterogeneità delle pratiche adottate chiaramente dipende dall'eterogeneità dei contesti nei quali le idee montessoriane sono arrivate ad essere conosciute nel corso dei decenni, nonché dai modi stessi in cui esse sono state conosciute, attraverso corsi tenuti dalla stessa Maria Montessori o da chi ha continuato la sua opera, anche prendendone le distanze.

La storia del movimento montessoriano, infatti, è caratterizzata non solo da "una forte coesione attorno alla memoria della figura della fondatrice", ma anche da "dissensi e [...] allontanamenti, talvolta dolorosi, da lei e dai suoi metodi di gestione delle attività volte a diffondere il 'Metodo', a formare insegnanti e genitori, a strutturare il set dei 'materiali di sviluppo' – metodi che, per alcuni, nonostante la genialità di Maria Montessori, erano troppo accentratori e poco propensi a tener conto dell'originalità altrui" (Pesci, 2015, pp. 75-76).

Insomma, la complessità della storia del movimento montessoriano e la sua ampia diffusione geografica

1 Cfr. <https://montessori-ami.org>.

2 Cfr. <http://amiusa.org/ami-schools/ami-school-standards>.

rende difficile poter dire se una scuola segue la pedagogia Montessori oppure no. Dipende molto dal criterio che si sceglie, e il criterio dipende dal contesto storico-geografico in cui viene scelto.

Ad esempio, un tentativo recente di censimento delle scuole Montessori nel mondo è stato portato avanti dal progetto Montessori Census, lanciato nel 2013 negli Stati Uniti da una collaborazione tra il *National Center for Montessori in the Public Sector* (NCMPS), il *Center for Research on Developmental Education*, e molte organizzazioni montessoriane statunitensi, tra cui l'AMI-USA. Il progetto ha l'obiettivo di raccogliere dati sulle scuole Montessori pubbliche e private negli Stati Uniti e in tutto il mondo. La mappatura realizzata finora conta 2.205 scuole Montessori private e 565 pubbliche (quest'ultime tutte situate negli Stati Uniti e a Puerto Rico)³. Tuttavia, questo conteggio si basa sulle segnalazioni delle scuole stesse, quindi possono essere rimaste fuori dal conteggio le scuole che non sono venute a conoscenza del progetto e, soprattutto, l'unico criterio per definire la coerenza tra le pratiche adottate in ciascuna scuola i principi Montessori è il giudizio della scuola stessa.

Ad esempio, in questo conteggio non è considerata nessuna scuola italiana. Quest'assenza è dovuta a ragioni storiche, tali per cui in Italia l'AMI è poco presente, ma è molto presente l'Opera Nazionale Montessori (ONM), ente fondato da Maria Montessori nel 1924, chiuso poi dal fascismo e tornato in attività nel 1947. E, da allora, il legislatore ha sempre avuto come interlocutore privilegiato l'ONM, di cui ha approvato lo statuto con tre DPR nel 1947, nel 1952 e nel 1983⁴, assegnandole anche un contributo annuo a partire dal 1983⁵. Attualmente, la legislazione italiana prevede l'esistenza di sezioni riconosciute, all'interno della scuola pubblica (e poi anche parificata), dette a "didattica differenziata Montessori", per insegnare nelle quali è necessario un titolo riconosciuto dal MIUR, titolo per lo più conseguito con corsi organizzati dall'ONM.

Dunque, attualmente, in Italia, per identificare le scuole Montessori può essere utilizzato un criterio legislativo, che è sicuramente più solido dell'auto-identificazione da parte delle scuole come scuole montessoriane.

Come si è detto, è solo uno dei criteri possibili, perché ovviamente potrebbero esistere sezioni di scuola dell'infanzia e anche primaria, non ufficialmente riconosciute, dove, per molte possibili ragioni e storie, le insegnanti adottano pratiche educativo-didattiche fortemente coerenti con i principi pedagogici di Maria Montessori. Le stesse insegnanti formate dall'ONM non operano esclusivamente in sezioni ufficialmente riconosciute, ma possono insegnare in qualunque scuola. Oppure altri enti, soprattutto a partire dalla Direttiva 170 del 2016 sull'accREDITAMENTO degli enti di formazione per il personale scolastico⁶, possono formare insegnanti sulla pedagogia Montessori, come fa la Fondazione Montessori Italia, forse il più rappresentativo tra questi enti.

In questo panorama eterogeneo e sfumato, con molti possibili criteri per definire operativamente in quali sezioni si attua un'educazione montessoriana, per fare una mappatura dell'attuale diffusione delle scuole Montessori in Italia si è scelto di partire dal criterio legislativo, perché più solido dell'auto-riconoscimento come scuole montessoriane da parte delle scuole stesse, ed è anche un criterio piuttosto pratico.

Tuttavia, il fatto che una sezione di scuola primaria italiana sia riconosciuta ufficialmente dall'Ufficio Scolastico Regionale come sezione a "didattica differenziata Montessori" non dice nulla sulla qualità delle pratiche adottate in quella sezione. Dunque, dopo aver mappato le sezioni ufficiali, è necessaria anche un'indagine su dette pratiche, per cercare almeno di rendere conto di un'eterogeneità nella realizzazione della pedagogia Montessori in Italia e anche stabilire il grado di coerenza che esse hanno con certi principi di base.

Ferma restando la pluralità di posizioni teoriche, cui si è accennato, su quali sono tali elementi essenziali,

3 Cfr. <https://www.montessoricensus.org>.

4 Decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 Marzo 1947, n. 591 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera Montessori, con sede in Roma.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 Luglio 1952, n. 4460 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera nazionale Montessori, con sede centrale in Roma.

Decreto del Presidente della Repubblica 25 Novembre 1983, n. 1006 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera nazionale Montessori, in Roma.

5 Legge 3 Marzo 1983, n. 66 - Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori.

6 Direttiva MIUR 21 marzo 2016, n. 170 - Direttiva accREDITAMENTO enti di formazione.

dal punto di vista di chi scrive, il contributo più convincente è quello elaborato da Lillard (2017), che individua otto principi, otto “punti di convergenza tra la psicopedagogia montessoriana [...] e le principali correnti della ricerca scientifica contemporanea” (Pesci, 2015, p. 69). Essi riguardano il rispetto delle esigenze di movimento del bambino, l'apprendimento autodiretto e significativo, la manipolazione del materiale, la costruzione autonoma e tra pari degli apprendimenti, l'ambiente ordinato con certi criteri, la presenza di un insegnante abilitato, l'assenza di premi estrinseci.

Dunque, la ricerca introdotta nel presente contributo ha operato due scelte: la prima è relativa a un criterio – legislativo - per individuare le scuole montessoriane da considerare in una mappatura sul territorio italiano; la seconda è relativa ai principi cui fare riferimento per stabilire il grado di coerenza tra le pratiche adottate nelle scuole mappate e i fondamenti dell'educazione montessoriana.

A tal fine, come si vedrà più avanti, sono state realizzate due azioni di ricerca, nell'ambito di un Progetto di Ricerca di Ateneo 2020 dell'Università Sapienza di Roma.

Il presente contributo riporta il metodo e i risultati della prima azione, che si propone di definire le attuali dimensioni della diffusione delle sezioni a didattica differenziata Montessori nella scuola primaria italiana, concentrandosi sugli ultimi otto anni (dal 2013 al 2021) per verificare l'ipotesi che l'apertura di sezioni riconosciute dal MIUR sia in aumento negli ultimi anni.

Oltre a conteggiare le sezioni ufficialmente riconosciute, per rendere conto anche di realtà che al momento non rientrano nella lista delle sezioni a didattica differenziata Montessori, si è scelto di conteggiare anche le sezioni in cui operano insegnanti formate dalla Fondazione Montessori Italia (FMI).

La scelta di limitare il conteggio a) alle sezioni di scuola primaria, senza considerare le sezioni di scuola dell'infanzia, e b) agli ultimi otto anni della nostra storia, è dovuta al particolare contesto in cui è nata questa indagine, che verrà esplicitato nei paragrafi dedicati al contesto e al metodo della presente indagine.

Prima, per introdurre e contestualizzare meglio il presente lavoro, è utile illustrare qualche tentativo recente di mappare e conteggiare le scuole Montessori sul territorio italiano.

2. Tre studi sulla diffusione delle scuole Montessori in Italia dopo il 2000

Focalizzando la nostra attenzione al terzo millennio, probabilmente il primo tentativo in Italia di istituire un osservatorio sulla diffusione delle scuole Montessori è stato portato avanti dal Centro Studi Montessori (CesMon), fondato nel 2002 dalla prof.ssa Tornar in seno all'Università degli Studi di Roma Tre. Tuttavia, l'archivio informatizzato del CesMon è in corso di ristrutturazione, pertanto inaccessibile, e i dati risalgono al 2007.

Un secondo lavoro di censimento è stato realizzato dall'ONM nel 2013 e, dai loro dati, risulta che c'erano in Italia 104 Case dei bambini e scuole primarie statali o paritarie, più 22 private. Il dato non distingue tra Case dei Bambini e primarie e non identifica il numero di sezioni, che è importante perché, come vedremo nei prossimi paragrafi, ci sono diverse scuole che hanno più di una sezione. A queste scuole vanno aggiunti 35 nidi e due scuole paritarie secondarie di primo grado e due di secondo grado⁷.

L'ultimo studio di cui siamo a conoscenza è ancora in corso ed è parte del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN, 2017) intitolato “Maria Montessori: tra storia e attualità. Ricezione e diffusione della sua pedagogia in Italia a 150 anni dalla nascita”, realizzato da quattro università: Bologna, LUMSA, Milano-Bicocca e Valle d'Aosta. Uno degli obiettivi del progetto è proprio la mappatura delle istituzioni scolastico-educative montessoriane in Italia dal 1907 ad oggi. Il 10 maggio 2021, in occasione dell'evento “M'appare Montessori”, realizzato online dall'Università Bicocca⁸ è stato presentato lo stato di avanzamento del progetto ed è stata mostrata in anteprima una mappa interattiva di tutte le scuole Montessori presenti in Italia, navigabile per anno.

Nei prossimi paragrafi si illustra come, in attesa che sia pubblicato il risultato di questo ampio studio, è stata ampliata una base informativa nota sull'argomento per delineare una mappa delle sezioni di scuola primaria Montessori in Italia dal 2013 ad oggi.

7 <https://www.operanazionalemontessori.it/faq>.

8 <https://www.formazione.unimib.it/it/eventi/mappare-montessori>.

3. Contesto della presente indagine

Come si è accennato, l'occasione per realizzare la presente indagine c'è stata con un finanziamento reso possibile dal bando per la ricerca di Ateneo 2020 dell'Università Sapienza di Roma. Il bando finanzia ogni anno progetti di ricerca Grandi, Medi e Piccoli (distinti per numero di componenti del gruppo di ricerca e per entità del finanziamento massimo erogabile), progetti H2020⁹ e progetti di Avvio alla Ricerca. In risposta a questo bando, il 15/06/2020 è stato presentato un Progetto Piccolo dal titolo "L'attuale diffusione delle sezioni di scuola primaria Montessori in Italia e i profili del corpo docente montessoriano", responsabile il Prof. Pesci, che ha ottenuto il finanziamento a dicembre 2020 e lo ha reso disponibile, anche con un contratto di collaborazione assegnato tramite bando, nella primavera del 2021.

Date l'esiguità del finanziamento e la possibilità di partire da dati già raccolti sulla scuola primaria, ci si è limitati a questo ordine scolastico, lasciando da parte una mappatura attuale sulle Case dei Bambini, che meritano senz'altro una più ampia indagine, come quella del PRIN in corso.

Dunque, nel progetto presentato per Sapienza si è stabilito l'obiettivo di realizzare un conteggio delle sezioni di scuola primaria Montessori in Italia, aggiornando, al 2020/21, il conteggio che era stato realizzato l'anno precedente relativamente agli anni scolastici 2012/13 e 2015/16 in occasione di una ricerca di dottorato realizzata nel Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, ricerca che aveva l'obiettivo di verificare i risultati alle prove Invalsi di due coorti di studentesse e studenti di sezioni di scuola primaria Montessori in Italia: la coorte più anziana che si trovava in quinta nel 2012/13, la più giovane nel 2015/16. A tal fine, era necessario individuare la lista delle classi quinte di scuola primaria Montessori attive in Italia in quei due anni scolastici (Scippo, 2021).

Durante la ricerca di dottorato, per ricostruire la lista di istituti, plessi e sezioni Montessori si è partiti dal sito dell'Opera Nazionale Montessori, dov'è pubblicata una lista di plessi in cui sono attive attualmente sezioni con didattica differenziata Montessori. Poiché la lista non riporta lo storico di tutte le classi seconde e quinte che, nel 2012/13, erano già a didattica Montessori, durante il primo anno di dottorato è stata contattata la segreteria dell'ONM e c'è stato un incontro con la dott.ssa Arianna Romoli, la quale cura l'aggiornamento della lista dei plessi e si è coinvolta nell'indagine occupandosi di ripulirla da quei plessi in cui erano state attivate sezioni Montessori sicuramente più tardi del 2013.

A questo punto si è proceduto ricercando, sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR¹⁰, i circa 50 plessi presenti in lista per capirne le dimensioni e fare una rapida analisi dei PTOF presenti, per capire da quanto tempo fossero presenti sezioni Montessori e, se indicato, quante ce ne fossero.

I PTOF in alcuni casi riportano il numero di insegnanti con specializzazione Montessori, dai quali è possibile dedurre una stima del numero di sezioni, in altri casi riportano l'anno da cui è stata attivata la differenziazione didattica, in altri ancora il numero di sezioni attive. Tra dicembre 2019 e luglio 2020 sono state contattate una ad una le oltre 50 scuole individuate dalla dott.ssa Romoli, e il 9/04/2019 è stata inviata una mail con la richiesta delle informazioni mancanti per ricostruire con esattezza il numero di classi seconde e quinte del 2012/13 e il numero di studenti per ciascuna delle due coorti. Poiché pochissime scuole risposero alle mail, si è proceduto con i contatti telefonici, con segretari, dirigenti e referenti delle sezioni Montessori.

A dicembre 2020, ovvero alla fine di questa parte di ricerca di dottorato, era "stato ricostruito che, nel 2012/13, in Italia c'erano 50 classi quinte Montessori, per un totale stimato di circa 920 studentesse e studenti e, nel 2015/16, 51 classi per circa 990 studentesse e studenti." (Ivi, p. 383). Tuttavia, come vedremo meglio in seguito, questo dato è stato corretto.

9 Horizon 2020 è un programma di finanziamento creato dalla Commissione europea, per sostenere e promuovere la ricerca nello spazio europeo della ricerca.

10 <http://cercalatuascuola.istruzione.it>

4. Metodo e fonti

Per integrare i dati già raccolti in occasione della ricerca di dottorato e verificare l'ipotesi di un aumento, dal 2015 ad oggi, delle sezioni di scuola primaria riconosciute dal MIUR come Montessori sul territorio italiano, non si poteva partire dalla lista inviata dalla dott.ssa Romoli, perché essa era stata epurata delle scuole convenzionate più recentemente. Per questo si è partiti dal sito dell'Opera Nazionale Montessori, dove c'è un collegamento dedicato ai "Nidi e scuole Montessori in Italia", in continuo aggiornamento. Il collegamento apre nuovi collegamenti per ciascuna Regione, poi per ciascuna provincia e, infine, per ciascuna scuola. Navigando così quest'area del sito, è stata costruita una matrice Excel con una riga dedicata a ciascuna scuola primaria, mentre le colonne sono state dedicate alle seguenti variabili: numero progressivo identificativo, Regione, Comune, nome dell'istituzione scolastica pubblica o privata, contatto mail e telefonico. In molti casi è stato necessario correggere il nome dell'istituzione scolastica con il nome ufficiale che risultava sul portale "Scuola in chiaro" del MIUR, la consultazione del quale ha consentito anche di stabilire, con maggiore certezza, quali scuole fossero pubbliche e quali private.

Non sono state inserite nella matrice le scuole che, presenti sul sito dell'ONM, erano chiaramente solo Nidi o Case dei Bambini (scuole dell'infanzia). Sono state inserite le scuole per le quali, dal sito dell'ONM, non era possibile escludere che ci fossero sezioni di primaria Montessori, come ad esempio l'IC San Lucido di San Lucido (CS) in Calabria, per la quale nel sito risultava solo la denominazione dell'istituto, senza specificare quale ordine scolastico fosse a didattica Montessori. Come la scuola di San Lucido ce n'erano molte altre sul sito dell'ONM che potevano avere entrambe gli ordini scolastici (infanzia e primaria). In particolare, nella primavera del 2021, sul sito dell'ONM risultavano 184 scuole: di queste, 62 avevano sicuramente solo nido o Casa dei bambini, quindi nella matrice sono state inserite 120 scuole.

Definita questa lista, le variabili da aggiungere, per ciascuna scuola, erano due: il numero di classi quinte e prime a didattica Montessori attive nel 2020/21. La scelta di raccogliere dati solo sulle quinte e sulle prime rispondeva a due esigenze. In primo luogo, l'esigenza di stimare quante alunne e quanti alunni avessero seguito, alla fine della scuola primaria, un percorso completamente o prevalentemente Montessori nel 2020 e fare una proiezione di quanti l'avranno seguito alla fine del 2025/26, cioè quando la coorte che nel 2020/21 si trovava in prima concluderà la primaria. In secondo luogo, poiché si trattava di chiedere informazioni alle segreterie delle scuole, si è scelto di non sovraccaricarle di richieste e focalizzarsi solo sulle classi terminali della primaria.

Le fonti per la raccolta dei dati, per l'appunto, sono state tre. In prima istanza, sono stati analizzati il sito o il PTOF della scuola, per dedurre il numero di quinte o prime Montessori attive nel 2020/21. In seconda istanza, quando l'informazione non era deducibile da questa fonte, è stata inviata una mail. In terza istanza, quando non si riceveva alcuna risposta alla mail, è stata fatta una telefonata. A queste tre fonti si aggiunge una quarta, costituita da alcuni contatti personali di persone interne alle scuole interessate e incluse nella lista, conosciute direttamente da noi ricercatori. In particolare è stata preziosa la revisione di alcune informazioni fornite dalle scuole operata da Anna Allerhand, ex insegnante e dirigente scolastica, formatrice Montessori attiva su gran parte del territorio nazionale e coordinatrice scientifica di corsi ONM.

Alle 120 scuole ricavate dal sito dell'ONM sono state aggiunte due scuole, una pubblica e una privata, che hanno sezioni riconosciute dall'USR ma che non risultano sul sito dell'ONM. Va detto che non tutte le scuole con sezioni riconosciute dall'USR sono convenzionate con l'ONM, e a volte alcune scuole, pur convenzionate con l'ONM, non inviano la convenzione all'ONM stessa, quindi non risultano nella lista del suo sito. Per queste ragioni, non si può essere certi che la lista delle scuole individuate sia esaustiva, ma si può considerare che sia ampiamente rappresentativa.

In conclusione, delle 120 scuole su cui è stata condotta l'indagine, le informazioni necessarie sono state ricavate dal sito o dal PTOF per 27 scuole, 49 da una risposta alla mail, 37 da una risposta a una telefonata, e il resto da risposte dei nostri contatti personali.

Per quanto riguarda le scuole legate alla FMI, che non hanno il riconoscimento dell'USR, ci sono stati dei contatti con i vertici della Fondazione fino a quanto, il 20 agosto 2021, la dott.ssa Sonia Coluccelli, responsabile della formazione, ci ha fornito via mail una lista di 10 scuole con l'indicazione delle informazioni richieste per ciascuna.

5. Risultati

La raccolta delle informazioni, così condotta, ha portato a individuare 103 scuole con sezioni di scuola primaria Montessori riconosciute dall'USR sul territorio italiano attive nel 2020/21, cui vanno aggiunte le 10 scuole legate all'FMI.

Questi dati sono stati messi in continuità con quelli ricavati dalla ricerca di dottorato, che sono stati leggermente corretti. Nello specifico, a fine 2020 si è fatto un ulteriore controllo su quei dati richiamando le referenti dei plessi Montessori e si è scoperto che una scuola di Lecce aveva dato un'informazione sbagliata e, nel 2015/16, la sezione indicata non era a didattica differenziata Montessori.

Nella seguente tabella riportiamo la lista completa delle scuole che ospitano sezioni Montessori riconosciute dall'USR, con l'indicazione della Regione, del Comune, della denominazione (in corsivo per le scuole private¹¹), più il numero di classi quinte per i diversi anni scolastici di cui si dispone del dato: 2012/13/, 2015/16, 2020/21. L'ultima colonna è dedicata alla proiezione di quante quinte ci saranno presumibilmente nel 2025/26, sulla base delle classi prime attive nel 2020/21. Sono indicate con l'asterisco le classi per cui ci è stata segnalata la presenza di età eterogenee nella stessa aula.

Regione	Comune	Scuola	Quinte 2013	Quinte 2016	Quinte 2021	Prime 2021 (Quinte 2026)
Basilicata	Potenza	IC Sinisgalli				1
Calabria	Cosenza	IC Via Roma (Pizzuti)				1
Calabria	Rende (CS)	IC Commenda				
Campania	Pozzuoli (NA)	<i>Istituto Montessori Pozzuoli (Via Anzio)</i>			1	1
Campania	Salerno	VI CD Medaglie d'Oro			1*	1*
Campania	Salerno	<i>Villaggio del fanciullo</i>				1
Emilia Romagna	Bologna	IC Bologna 13 (Severino Ferrari)				1
Emilia Romagna	Bologna	IC Bologna 20 (Carducci)				1
Emilia Romagna	Carpi (MO)	IC Carpi 2 (Lugli Santa Croce)			2	2
Friuli	Bordano (UD)	IC Trasaghis (Bordano)				1
Friuli	Cividale del Friuli (UD)	<i>Crescere Montessori</i>			1	1
Friuli	Udine	IC Udine II (Garzoni)			2*	2*
Friuli	Visco (UD)	<i>Montessori Visco</i>			1	1
Lazio	Colleferro (RM)	IC Colleferro II			1	1
Lazio	Grottaferrata (RM)	IC San Nilo (Rosa di Feo)			1	1
Lazio	Mentana (RM)	<i>Paolina Poggi</i>			1*	1*
Lazio	Roma	<i>Centro Educativo Flaminia Guidi</i>			1*	1*
Lazio	Roma	<i>Centro Educativo Via Tito Livio</i>	1	1	1	1
Lazio	Roma	<i>Elena Guerra</i>				1
Lazio	Roma	IC Acquedotti (Guidi)	1	1	1	1
Lazio	Roma	IC Montessori (Adriatico+Monte Ruggero)	5	4	5	5
Lazio	Roma	IC Munari (Mauri)	1	1	2	1
Lazio	Roma	IC Via Ceneda (Garibaldi)		1	1	1
Lazio	Roma	IC Via G. Messina	1	1	1	1
Lazio	Roma	<i>Il Bambino nel Mondo</i>			1	1
Lazio	Roma	<i>Nerina Noé</i>	1*	1*	1*	1*
Lazio	Roma	VII CD Montessori (Goretti+Villa Paganini)	6	5	5	5
Lazio	Rieti	IC Marconi Sacchetti Sassetti	0	0	0	1

11 Tra parentesi si trova anche il nome del plesso dov'è attiva la sezione Montessori. Quando non è segnalato, significa che il plesso ha lo stesso nome dell'istituto oppure il nome del plesso in cui è attivata la sezione Montessori non è univocamente identificato.

Stefano Scippo
LA RECENTE CRESCITA E L'ATTUALE DIFFUSIONE DELLE SEZIONI DI SCUOLA PRIMARIA MONTESSORI IN ITALIA

Lazio	Velletri (RM)	<i>Il Giardino di Archimede</i>			1	1
Liguria	Genova	IC Bertani (De Scalzi-Polacco)	1	1	1	1
Liguria	Genova	IC Castelletto (Mazzini)	1	1	1	1
Liguria	Sanremo (IM)	IC Sanremo Levante (Montessori)	1	1	1	1
Lombardia	Bergamo	<i>Fondazione Scuola Montessori</i>	2*	2*	2*	2*
Lombardia	Bergamo	IC Muzio (Don Milani)			1	2
Lombardia	Passirano (BS)	IC Passirano (Delaidelli)				1
Lombardia	Ponteranica (BG)	IC Sorisole Lanfranchi (Lotto)				1
Lombardia	Urgnano (BG)	IC Colleoni (Don Sturzo)				1
Lombardia	Brescia	<i>Sorriso Montessori</i>			1	1
Lombardia	Darfo Boario Terme (BS)	IC Darfo 2			1	1
Lombardia	Roe' (BS)	<i>Fly High</i>			1	1
Lombardia	Rovato (BS)	IC Don Milani (Rovato Cap.)				1
Lombardia	Salò (BS)	IC Salò (Olivelli)				1
Lombardia	Como	<i>Associazione Scuola Montessori</i>	1	1	1	2
Lombardia	Mantova	IC Mantova 3 (De Amicis)			1	1
Lombardia	Cinisello Balsamo (MI)	IC Balilla-Paganelli (A. Frank)			1*	1*
Lombardia	Cornaredo (MI)	IC Via L. Da Vinci (Montessori)			1	1
Lombardia	Milano	IC Arcadia				1
Lombardia	Milano	IC Ilaria Alpi (Montessori)			1	1
Lombardia	Milano	IC Riccardo Massa (Quarenghi)	1	1	2	2
Lombardia	Milano	<i>Montessori, Piazza San Gerolamo</i>	1	1	1	1
Lombardia	Milano	<i>Montessori, Via Arosio</i>	1	1	1	1
Lombardia	Milano	<i>Montessori, Via Bartolini</i>	1*	1*	1*	1*
Lombardia	Milano	<i>Montessori, Via Milazzo</i>	1	1	1	1
Lombardia	Milano	<i>Scuola Montessori Bilingue</i>		1	1	1
Lombardia	Segrate (MI)	IC Sabin (Grimm)				1
Lombardia	Vimercate (MB)	IC Don Milani			1	1
Lombardia	Sommo (PV)	IC Manzoni (Passerini)			1	1
Lombardia	Castellanza (VA)	<i>ACOF Scuola Maria Montessori</i>	1	2	2	2
Marche	Ancona	IC Scocchera (Montessori)	2	1	1	1
Marche	Castelfidardo	IC Soprani (Scocchera)	2	1	2	2
Marche	Chiaravalle	IC Chiaravalle Montessori (Marconi)	2	2	3	3
Marche	Senigallia	IC Giacomelli (Scapezzano)			1	1
Marche	Ascoli Piceno	ISC Luciani-S.Filippo (Via Sassari)			1	1
Marche	Pagliare del Tronto-Spinetoli (AC)	ISC Spinetopoli (Pertini)			1	
Marche	San Benedetto del Tronto (AC)	ISC Nord				1
Marche	San Benedetto del Tronto (AC)	ISC Sud			1	1
Marche	Fermo	IC Betti			1	1
Marche	Porto San Giorgio	ISC Nardi			1	1
Marche	Civitanova Marche (MC)	IC Ugo Bassi (Garibaldi)		1	1	1
Marche	Macerata	IC Enrico Fermi				1
Marche	Macerata	IC Enrico Mestica			1	1
Marche	Tolentino (MC)	IC Don Bosco			1	1
Marche	Pergola (PU)	IC Binotti (Fratte rosa)			1	1
Piemonte	Torino	IC Montalcini (Alfieri)	1	1	1	1
Piemonte	Torino	IC Pacinotti (Manzoni)	1	1	1	1
Puglia	Bari	IC Mazzini Modugno			1	1
Puglia	Foggia	IX CD Manzoni (Montessori)	4	4	4	4
Puglia	Lecce	DD IV Circolo				1

Puglia	Lecce	<i>Scuola Primaria Bilingue</i>			1	1
Sardegna	Capoterra (CA)	IC Capoterra 2 (Caprera)			1	1
Sicilia	Trapani	IC Ciacio Montalto				
Sicilia	Trapani	II CD Umberto di Savoia				1
Toscana	Greve in Chianti (FI)	IC Greve in Chianti				1
Toscana	Scandicci (FI)	ICS Rossella Casini				1
Trentino	Bressanone (BZ)	IC Michael Pacher (montessori)	4*	4*	4*	4*
Trentino	Pergine Valsugana (TN)	IC Pergine 2 (Freinet)			1	1
Trentino	Riva del Garda (TN)	IC Riva 2 Luigi Pizzini (Zarda)				1*
Trentino	Rovereto (TN)	IC Rovereto Est			1	1
Trentino	Trento	IC Trento 6 (Schmid)			2	2
Umbria	Assisi (PG)	<i>Assisi International School</i>			1	1
Umbria	Foligno (PG)	IC Carducci			1	1
Umbria	Gubbio (PG)	DD2 Aldo Moro	1	1	1	1
Umbria	Perugia	IC Perugia 2	5	5	4	5
Umbria	Terni	IC Brin (DD San Giovanni)			2	1
Veneto	Padova	<i>Montessori SPES</i>			2	2
Veneto	Padova	XI IC Padova Vivaldi (Valeri)				
Veneto	Casier (TV)	Ic Casier (S. Francesco)				1
Veneto	Mogliano Veneto (TV)	IC Minerbi (Verdi)				1
Veneto	Montebelluna (TV)	IC Montalcini				2
Veneto	Treviso	IC Primo Martini (Bindoni)				1
Veneto	Venezia	IC Dante Alighieri (Michiel)				1
Veneto	Bassano del Grappa (VI)	ICS Bassano 3			1	2
TOTALE			50	50	101	130

* pluriclassi

Tab. 1: Quinte Montessori (riconosciuteUSR) per scuola e anno di fine primaria.

Elaborando i dati con lo strumento Power Map di Excel è possibile osservare l'evoluzione del numero di sezioni Montessori attive sul territorio italiano dal 2013 a oggi, più la probabile proiezione del numero di quinte che si chiuderanno nel 2026 (Fig. 1).

Come si può osservare chiaramente dalla mappa, la maggior parte delle sezioni si trova in scuole pubbliche (79 su 103) e c'è una maggiore concentrazione in Lombardia, Lazio, Marche e Umbria. Le aperture più recenti si concentrano soprattutto in Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia.

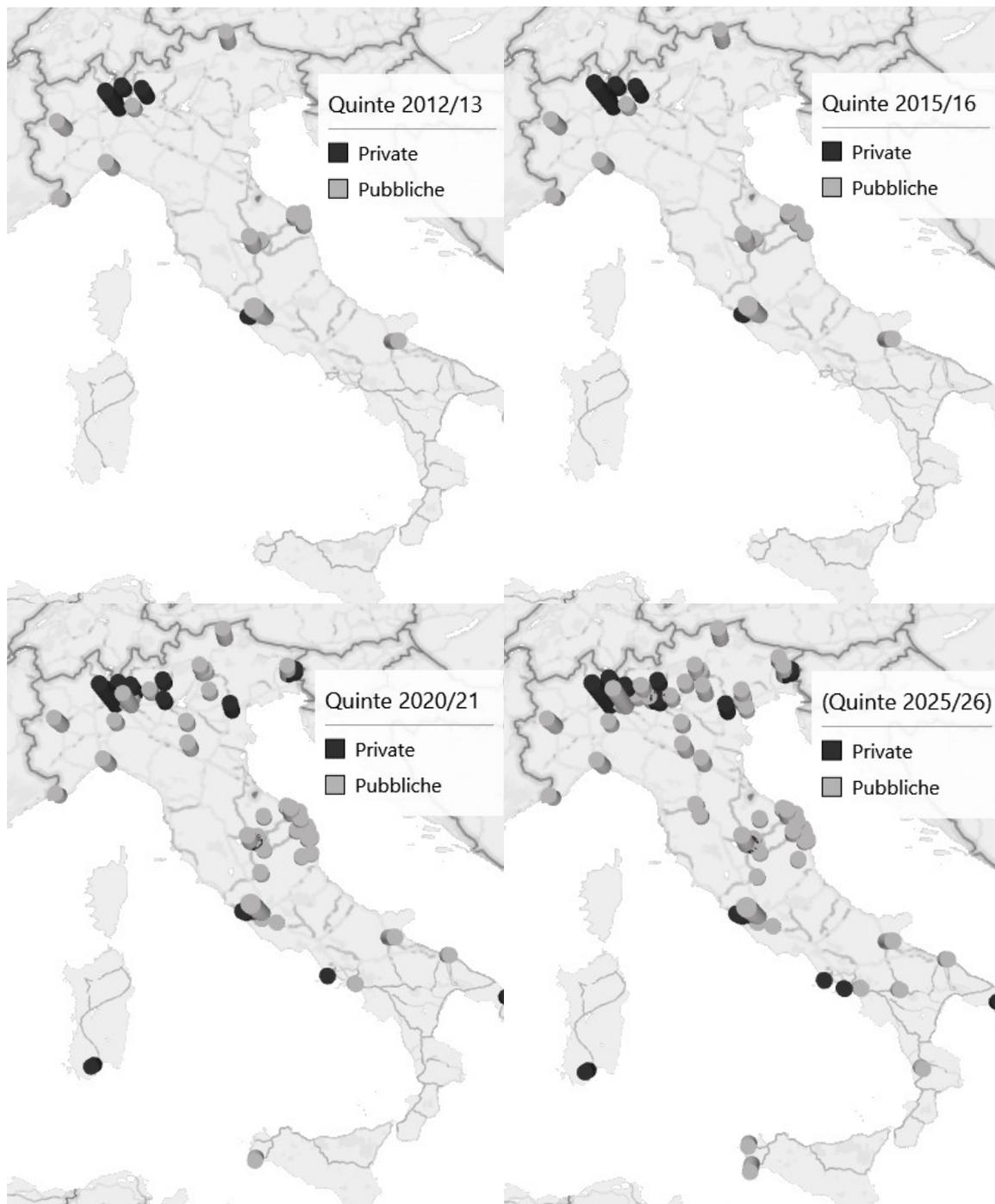


Fig. 1: Mappa dei cicli di scuola primaria Montessori (in sezioni riconosciute) conclusi dal 2013 al 2026.

Passando alle sezioni non ufficialmente riconosciute dall'USR, dove operano insegnanti formati con la FMI, si tratta di nove scuole¹², tutte pubbliche e prevalentemente ubicate in Piemonte, che hanno avviato la didattica Montessori a partire dal 2014, quindi non avevano quinte nel 2012/13 o nel 2015/16, ma ne avevano sei nel 2020/21, insieme a otto classi prime, che presumibilmente saranno quinte nel 2025/26 (Tab. 2).

12 Nella lista consegnataci dalla dott.ssa Coluccelli è presente anche l'IC di Salò, che però risulta anche tra le scuole che ospitano sezioni ufficialmente riconosciute, quindi si è deciso di non inserirla in questa seconda lista.

Regione	Comune	Scuola	Quinte 2021	Prime 2021 (Quinte 2026)
Lombardia	Crema (CR)	IC Crema 3	0	1
Lombardia	Varzi (PV)	IC Varzi (Varzi+Zavattarello)	1	1
Piemonte	Inverio (NO)	IC Vergante (Nebbiuno)	1	1
Piemonte	Novara	Convitto Carlo Alberto	1	1
Piemonte	San Giulio (NO)	IC San Giulio	0	1*
Piemonte	Cargiago (VB)	IC Alto Verbano (Oggebbio)	1*	1*
Piemonte	Domodossola (VB)	DD Domodossola I Circolo	1	0
Piemonte	Omegna (VB)	IC Beltrami	1	1
Toscana	Lucca	IC Lucca Centro Storico	0	1
TOTALE			6	8

* pluriclassi

Tab. 2: Quinte Montessori FMI (non riconosciute USR) per scuola e anno di fine primaria.

Può essere interessante anche fare una stima di quante alunne e quanti alunni, per ciascuno degli anni di riferimento considerati, concludano la scuola primaria Montessori, in modo da poter calcolare una percentuale di popolazione scolastica italiana con un percorso Montessori alle spalle.

Per farlo, si può moltiplicare il numero medio di iscritti per classe, pubblicato dall'ISTAT per gli anni dal 2015 al 2019¹³, per il numero di classi Montessori di quell'anno¹⁴.

Nel calcolo, c'è da considerare che, nelle pluriclassi, non concludono il percorso tutti gli iscritti, ma solo una parte di essi. Dunque, per le pluriclassi di cui non si sa quali età ci sono, si considera una fascia di tre anni, quindi si divide il numero degli iscritti stimato per tre; per le pluriclassi di cui è nota la fascia d'età presente, si divide per questo numero.

In questo modo si stima che abbiano concluso la scuola primaria Montessori 887 alunne e alunni nel 2013, 889 nel 2016, 1.880 (di cui 1.779 da sezioni riconosciute e 101 da sezioni FMI) nel 2021, e la proiezione per il 2026 è che concluderanno la scuola primaria Montessori 2.443 alunne e alunni (di cui 2.314 da sezioni riconosciute e 129 da sezioni FMI).

Nel Graf. 1 si può osservare il risultato grafico di questa stima, dove negli anni intermedi tra gli anni di cui si posseggono informazioni si è considerata una crescita lineare.

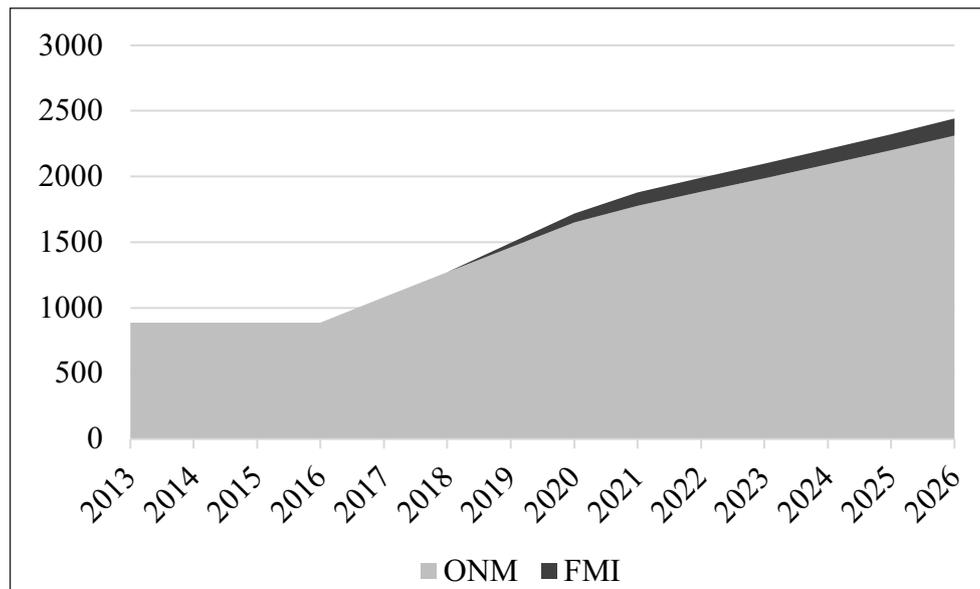
Come si può osservare dal grafico, l'aumento delle sezioni Montessori nelle scuole primarie italiane negli ultimi cinque anni (dal 2016 al 2021) è stato piuttosto importante, tanto da quasi triplicare, nella proiezione per il 2026, il numero di studentesse e studenti che avrà concluso un percorso di scuola primaria Montessori. Certamente, non tutti coloro che sono in quinta hanno (e avranno) ricevuto un'educazione Montessori sin dalla Casa dei Bambini, ma le stime al momento disponibili per gli anni 2012/13 e 2015/16 (Scippo, 2021, p. 383) dicono che circa la metà di loro ha frequentato almeno sei anni di scuola Montessori, tra Casa dei Bambini e primaria, e più del 90% l'ha frequentata per almeno quattro anni.

Pur sfiorando le 2.500 persone che, nel 2026, avranno concluso un percorso Montessori, si tratta comunque di una popolazione di "montessoriani" residuale rispetto al totale della popolazione scolastica italiana che conclude la primaria, che secondo l'ISTAT nel 2019 era di 542.675 studentesse e studenti¹⁵. Considerando che nel 2015 questa cifra era di 564.139 unità, e immaginando che la cifra del 2019 si mantenga anche per gli anni a venire (anche se il calo demografico in atto rende più probabile che diminuisca), la percentuale di "montessoriani" è passata dallo 0.16% del 2015 allo 0.35% del 2020/21 ed è destinata a crescere. Resta comunque una piccola percentuale, ma la tendenza alla crescita è netta e stimola alcune riflessioni e domande.

13 https://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SCUOLE#.

14 Per l'a.s. 2012/13 si usa l'indice medio del 2015, per l'a.s. 2020/21 quello del 2019.

15 https://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SCUOLE#.



Graf. 1: Stima del numero di alunne/i che concludono la scuola primaria Montessori in Italia dal 2013 al 2026

Conclusioni e prospettive di ricerca

Una prima domanda stimolata da questi dati riguarda sicuramente le ragioni di questo aumento negli ultimi cinque anni. In questa sede è possibile solo fare ipotesi, che meriterebbero ulteriori studi per essere verificate.

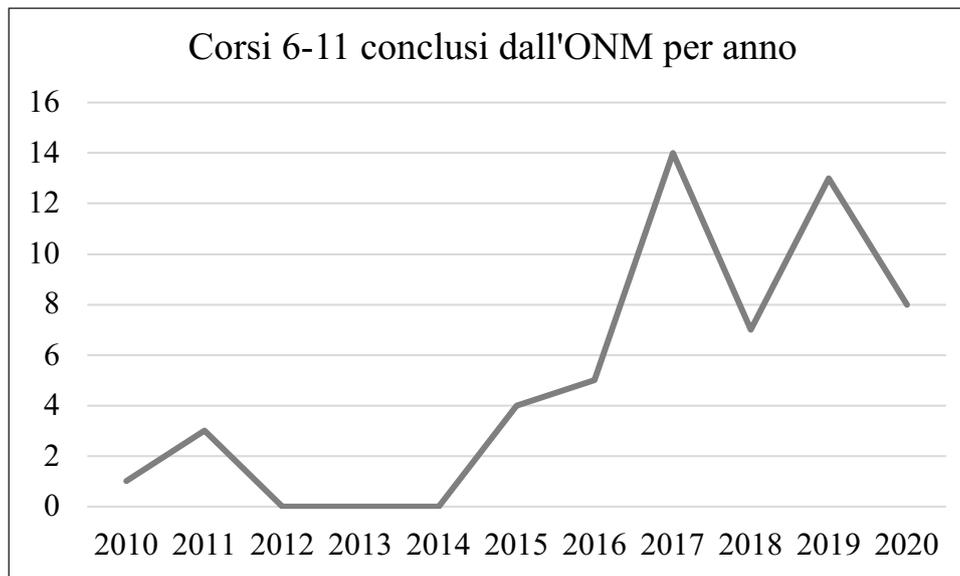
In primo luogo, evidentemente c'è un rinnovato interesse da parte delle famiglie per la pedagogia Montessori. Infatti, la procedura per l'apertura di una sezione in una scuola pubblica prevede, tra i possibili promotori, i genitori e il Consiglio di Circolo o di Istituto dove i genitori sono rappresentati.

Non è da escludere che negli ultimi anni sia accresciuto, da parte delle famiglie, un desiderio di garantire, all'interno della scuola pubblica, un'educazione che rispetti alcune esigenze qualitative, come la centralità delle bambine e dei bambini, oppure di trovare qualcosa di alternativo alla scuola così come l'hanno conosciuta loro. Non è da escludere che l'educazione Montessori sembri a tante famiglie come una possibile soluzione, probabilmente anche grazie a recenti fenomeni culturali che hanno riportato il nome Montessori alla coscienza delle masse: pensiamo, ad esempio, a) alla miniserie televisiva "Montessori – Una vita per i bambini", di Gianluca Maria Tavarelli e con Paola Cortellesi nel ruolo della Dottoressa, andata in onda su Canale 5 nel 2007, b) la notizia che George di Cambridge, bisnipote della regina Elisabetta II d'Inghilterra, frequentava una scuola Montessori, c) la diffusione sempre più vasta di prodotti editoriali disponibili su grande scala che portano il nome Montessori: tra i prodotti di una certa qualità e coerenza con il pensiero montessoriano si pensi, ad esempio, alla collana "Gioca e impara con il metodo Montessori", uscita in tutte le edicole (con una tiratura di circa 15.000 copie in tutta Italia) curata da Grazia Honneger Fresco fino alla sua morte avvenuta nel 2020.

In secondo luogo, c'è probabilmente una nuova disponibilità da parte delle scuole pubbliche a ricevere con favore questa eventuale richiesta delle famiglie, perché aprire una sezione Montessori rende possibile l'accesso a fondi, tanto per la scuola quanto per la Dirigenza, cui altrimenti non si avrebbe accesso. Inoltre, in alcune scuole si è sperimentato un escamotage per evitare di dover chiedere all'USR l'assegnazione di organico aggiuntivo, perché per aprire una sezione Montessori non si varia il numero di sezioni già presenti: per esempio, se una scuola ha tre prime, di cui due a tempo pieno e una a modulo, rendendo Montessori una prima a tempo pieno, non c'è variazione d'organico. Da ricordare anche che, da circa 10 anni, è iniziata in Italia una contrazione delle nascite tale per cui la popolazione scolastica sta vivendo un netto calo demografico, il quale comporta una sorta di competizione tra scuole ad accaparrarsi gli iscritti. E una sezione Montessori attrae utenza.

Infine, probabilmente la maggiore disponibilità delle scuole è dovuta anche alla maggiore disponibilità di insegnanti con la specializzazione già presenti nel proprio organico, dovuta a un incremento del numero di corsi di specializzazione attivati sul territorio. Da quanto risulta sul sito dell'ONM, il numero di corsi

conclusi sul territorio nazionale, tra il 2010 e il 2020 è evidentemente aumentato (v. Graf. 2). Come si diceva nel primo paragrafo, c'è da considerare, oltre a questi corsi, anche i tanti corsi attivati dopo la Direttiva 170/2016, alcuni dei quali considerati abilitanti per la didattica differenziata Montessori.



Graf. 2: Numero di corsi 6-11 conclusi dall'ONM dal 2010 al 2020

In conclusione, la diffusione delle sezioni Montessori nel sistema scolastico italiano è in evidente crescita, com'è in crescita il numero di insegnanti specializzate/i e probabilmente l'attenzione da parte delle famiglie. Questo fenomeno rende necessaria una riflessione non solo sulle ragioni di tale crescita, ma anche sulle sue modalità e, in particolare, su ciò che, in concreto, avviene nelle nuove aule Montessori sparse sul territorio italiano.

Come si è scritto all'inizio, la coerenza tra le pratiche adottate e i principi della pedagogia Montessori non è affatto scontata né omogenea sul territorio, ma non esistono dati affidabili o rilevazioni sistematiche per descrivere questa eterogeneità e, in qualche modo, controllarla, per gestire al meglio questo momento di espansione, affinché l'apertura delle sezioni Montessori non diventi solo l'effetto di una moda o un vantaggio economico e d'immagine per le scuole.

Per questo, come si è accennato, la presente ricerca è integrata da un'altra azione, la quale indaga le pratiche adottate nelle scuole mappate, tramite un questionario, i cui risultati sono in fase di elaborazione, che è stato somministrato a 519 insegnanti, di cui 190 di Case dei Bambini e 329 di scuola primaria.

Sarebbe anche interessante un'ulteriore indagine che somministri un questionario analogo ad alunne ed alunni che escono dalla primaria Montessori, perché gli/le insegnanti, come si sa, "spesso esagerano sulla frequenza con cui espongono i propri studenti ad attività che sono considerate positivamente dagli altri (Hodson, 1993)" (OECD, 2016, p. 65). Oppure, in seno all'ONM o all'FMI, si potrebbe formare un gruppo di ricercatori/osservatori su una *check-list* condivisa, con la quale condurre un'indagine sulle pratiche adottate nelle scuole convenzionate.

Il vantaggio di uno strumento come un questionario somministrato alle alunne e agli alunni è che può essere usato non solo nelle scuole Montessori ma, ad esempio, anche in una ricerca con un finanziamento maggiore rivolta a un campione rappresentativo di tutte le scuole primarie italiane, che consenta di rendere conto della diffusione degli otto principi dell'educazione montessoriana individuati da Lillard (2019), al di là delle sole sezioni, riconosciute o meno, che si autodefiniscono Montessori. Tali principi, infatti, non pretendono di identificare ciò che è esclusivamente montessoriano, ma piuttosto provano a identificare ciò che accomuna la pedagogia Montessori "a tutte le esperienze di scuola e di educazione autenticamente 'attive'" (Pesci, 2015. P. 85). E sarebbe molto interessante sapere, su basi empiriche solide, quanto la scuola italiana abbia assorbito la lezione montessoriana, dentro e fuori le sezioni ufficialmente o solo auto-dichiaratesi come "Montessori".

Riferimenti normativi

- Decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 Marzo 1947, n. 591 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera Montessori, con sede in Roma.
- Decreto del Presidente della Repubblica 25 Luglio 1952, n. 4460 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera nazionale Montessori, con sede centrale in Roma.
- Decreto del Presidente della Repubblica 25 Novembre 1983, n. 1006 - Approvazione del nuovo statuto dell'Opera nazionale Montessori, in Roma.
- Legge 3 Marzo 1983, n. 66 - Concessione di un contributo annuo all'Opera nazionale Montessori.
- Direttiva MIUR 21 marzo 2016, n. 170 – Direttiva accreditamento enti di formazione.

Nota bibliografica

- Caprara B. (2018). Tra l'agito e il dichiarato: una griglia osservativa per l'autovalutazione del docente nelle classi a metodo Montessori. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 18, 3, 321-332.
- Lillard A. (2017). *Montessori: The Science Behind the Genius*. New York: Oxford University Press.
- Murray A.K, Chen J., Daoust C. (2019). Developing Instruments to Measure Montessori Instructional Practices. *Journal of Montessori Research*, 5, 75-88.
- Murray A.K. (2008). *Public Perceptions of Montessori Education*. University of Kansas: ProQuest Dissertations Publishing.
- OECD (2016). *PISA 2015 Results (Volume II): Policies And Practices For Successful Schools*, OECD Publishing, Paris, <http://dx.doi.org/10.1787/9789264267510-en>.
- Pesci F. (2015). Il "fenomeno" Montessori: complessità, contraddizioni e il grande retaggio dell'attivismo pedagogico. In M. Baldacci, F. Frabboni, M. Zabalza (eds.), *Maria Montessori e la scuola d'infanzia a nuovo indirizzo*. S. Paolo d'Argon (BG): Zeroseiup, (pp. 75-86).
- Scippo S. (2021). Il metodo dell'uniformazione semplice per isolare l'effetto della formazione Montessori su apprendimenti disciplinari e caratteristiche socio-affettive. In G. Moretti, I. Vannini, A. La Marca (eds.), *La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia* (pp. 367-390). Lecce: Pensa MultiMedia.